



Al Sindaco
Alberto Bellelli

All'Assessore allo Sport, Patrimonio verde, Patto per il Clima
Andrea Artioli

All'Assessore all'Urbanistica, Edilizia Privata,
Ricostruzione, Ambiente, Smart City
Riccardo Righi

All'Assessore ai Lavori Pubblici, Patrimonio, Frazioni,
Patrimonio storico-artistico, Servizi pubblici energetici, Mobilità
Marco Truzzi

e p.c.:

Ai Rappresentanti delle Associazioni **della Consulta A**

Loro Sedi

Oggetto: **Proposte della Consulta Ambiente in merito al programma di abbattimento di pioppi cipressini in Via Losi e in Via Cattani.**

Con riferimento al tema in oggetto, si ritiene opportuno esporre all'Amministrazione Comunale le considerazioni formulate nell'ambito della Consulta Ambiente.

Il programma di abbattimenti di pioppi cipressini che interessa Via Bruno Losi e Via Cattani è stato comunicato a questa Consulta, da parte dell'Ass. Truzzi, nel corso della riunione del 26/05/2020.

In tale occasione, da parte delle Associazioni facenti parte della Consulta Ambiente emersero molte perplessità e molta preoccupazione per il gran numero di abbattimenti previsti, a causa dell'impatto che tale operazione avrebbe comportato sulla consistenza del patrimonio arboreo cittadino, sulla prospettiva visuale delle strade interessate - caratterizzate dalla presenza importante e qualificante dei due filari di pioppi ubicati ai lati delle strade stesse - ma anche sulla scelta del periodo di effettuazione degli abbattimenti.

Da quest'ultimo punto di vista, infatti, nel rispetto delle norme a tutela dell'avifauna, tutto il periodo da marzo a settembre è da evitare per potature e abbattimenti, poiché questo è il periodo della nidificazione. In questo stesso periodo dell'anno, inoltre, le potature sono da evitare anche a causa degli effetti che esse esplicano sulla vitalità degli alberi.

Occorre tenere presente, inoltre, che abbattere un albero ove gli uccelli selvatici nidificano, equivale a ucciderli, tanto più che le norme di settore comprendono non solo gli uccelli in sé, ma anche nidi e uova (vds. All. 1 – "Sintesi di alcune norme in materia di protezione dell'avifauna selvatica").

Per questo motivo, nei periodi di nidificazione è vietato distruggere, danneggiare o asportare i nidi, in qualsiasi modo.

Di conseguenza, soprattutto per gli abbattimenti e le manutenzioni da eseguire prima della conclusione del periodo di nidificazione, vi è l'esigenza di osservare scrupolosamente le norme sulla tutela dell'avifauna, adottando, nella programmazione degli interventi, tutte le relative idonee precauzioni.

A questo scopo, la Consulta ritiene necessario che prima di procedere a interventi nel periodo di nidificazione vengano effettuate delle ispezioni preliminari per valutare l'eventuale presenza di nidiacei, avvalendosi della collaborazione del Centro Il Pettiroso.

Tale centro, infatti, è l'unico soggetto autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna, per la Provincia di Modena, a intervenire nell'ambito delle operazioni di soccorso e salvataggio dell'avifauna, poiché per tali incombenze è necessario possedere competenza ed esperienza specifiche.

La conservazione e la tutela del patrimonio arboreo cittadino sono da ritenersi punti qualificanti di un approccio "green", in considerazione del benefico effetto che gli alberi, e il verde in generale, producono rispetto alla compensazione delle emissioni climalteranti.

Certamente il divario esistente fra il numero degli alberi attualmente esistenti, più quelli che si potrebbero concretamente piantumare, confrontato con il numero degli alberi che potrebbero essere necessari per compensare le emissioni climalteranti, è oggettivamente incalcolabile, se pensato come unica azione di mitigazione dell'inquinamento.

Ma un patrimonio arboreo più ingente fornisce un contributo che può diventare significativo, se sommato a quelli di tutte le altre iniziative: tutto ciò che si può fare per giocare fino in fondo la sfida dei cambiamenti climatici, deve sempre essere accolto con favore.

Gli effetti positivi del verde urbano non finiscono qui: esiste un altro aspetto molto interessante, percepibile soprattutto nel periodo estivo, ed è quello della mitigazione delle "isole di calore" che acquiscono il caldo e l'afa nelle zone urbane.

E' noto a tutti il senso di piacevolezza che si percepisce nei parchi urbani, nei viali alberati e, ancor più, nelle zone di campagna.

Il potenziamento e la tutela del verde urbano avrebbero, quindi, la possibilità di mitigare l'incremento di temperatura che grava nei centri urbani nei mesi estivi e che produce, tra l'altro, un aumento dei consumi di energia per la climatizzazione: un circolo vizioso, che può essere trasformato in un percorso virtuoso!

Entrando nel merito della tematica in oggetto, per la Consulta è stato possibile formulare considerazioni adeguatamente ponderate solo dopo aver potuto esaminare la documentazione che ci è stata fornita il 13/07/2020.

Premessa fondamentale di tutte le considerazioni e proposte che vengono qua rappresentate è che si concorda con l'Amministrazione Comunale, allorché pone un forte accento sulla sicurezza delle persone e delle cose, lasciando inevitabilmente in secondo piano la conservazione del patrimonio arboreo della città.

Così come è essenziale basare tutte le valutazioni sui contenuti della documentazione fornita dai consulenti del Comune, in quanto occorre rifarsi a valutazioni tecnicamente e scientificamente comprovate.

A tale proposito, si rileva che nella Relazione Speditiva di Mantova Ambiente del 27/02/2020 (vds. a pag. 7), vengono preliminarmente esplicitate le definizioni delle varie **categorie** di urgenza di intervento (mutuandole dalle "Linee Guida per la gestione della sicurezza dei patrimoni arborei pubblici nell'ottica del risk management" edite dall'AIDTPG – Associazione Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini), che costituiscono i criteri per la definizione dei livelli di priorità di intervento:

- emergenza: intervento indispensabile per garantire la pubblica incolumità che deve essere fatto immediatamente; nell'impossibilità di effettuare l'intervento deve essere impedito il transito nell'area di caduta dell'albero;
- urgente: intervento indispensabile per garantire la pubblica incolumità che si raccomanda venga fatto il prima possibile nel rispetto dei tempi per lo svolgimento delle pratiche amministrative; tale priorità acquisisce maggior peso in caso di abbattimento dell'albero rispetto alla potatura;
- necessario: interventi da programmare una volta esauriti gli abbattimenti e le potature urgenti;
- consigliato: intervento non indispensabile e che temporalmente può essere programmato nell'arco di un triennio.

Come si vede, la programmazione di intervento viene definita in modo correlato alla gravità dei problemi riscontrati, nella consapevolezza che non si può indugiare allorché esiste un problema di sicurezza, così come è doveroso un atteggiamento di cautela nei casi in cui la priorità è di livello inferiore, evitando di procedere ad abbattimenti indiscriminati e non del tutto giustificati.

Nel Cap. 3 "Risultati dell'indagine" (vds. pag. 10 e seguenti della Relazione Speditiva del 27/02/2020), vengono illustrati i criteri di analisi che hanno condotto all'individuazione del primo contingente di alberi da abbattere, i cui risultati sono riassunti nelle tabelle di pag. 21 e 22.

Da tali tabelle, in particolare, si nota che la colonna "priorità di intervento" riporta le seguenti valutazioni:

- livello "**emergenza**" (da eseguire immediatamente):
nessun caso presente;
- livello "**urgente**" (da eseguire prioritariamente):
presente solo in **n. 3 casi** (tutti in Via Losi);
- livello "**necessario**" (da eseguire dopo quelli "urgenti"):
presente in **n. 11 casi** (di cui n. 9 in Via Losi e n. 2 in Via Cattani);
- livello "**consigliato**" (interventi non indispensabili):
presente in **n. 21 casi** (di cui n. 12 in Via Losi e n. 9 in Via Cattani).

Oltre ai suddetti abbattimenti, nelle tabelle presenti da pag. 23 a pag. 35 della Relazione Speditiva del 27/02/2020 sono indicati anche n. 76 interventi di manutenzione (tipologie: Riduzione Chioma, Contenimento e Rimonda Secco), che nella maggior parte dei casi hanno priorità "Necessario", con alcuni casi di priorità "Urgente" o "Consigliato".

Da notare che, fortunatamente, nessuno degli alberi esaminati ha evidenziato il livello di priorità "emergenza", poiché tale gravità di situazione avrebbe condotto alla decisione di abbattere immediatamente gli alberi in tale condizione, oppure procedere a transennarne l'area di caduta, fin dalla consegna della prima relazione, e cioè dal 21/04/2020.

Pertanto, sulla base di quanto indicato nella Relazione Speditiva e in considerazione della data in cui è previsto l'inizio degli interventi (che ci è stato comunicato essere il 3 agosto 2020), **la proposta della Consulta Ambiente, per questo primo contingente di alberi, è quella di procedere con la seguente sequenza cronologica:**

n. 3 abbattimenti "urgenti":	esecuzione a partire dal 3 agosto 2020, previa esecuzione di ispezioni preliminari volte alla ricerca dei nidiacei da parte del Centro Il Pettiroso
n. 4 interventi di manutenzione "urgenti":	
n. 11 abbattimenti "necessari":	da eseguire successivamente alla conclusione del periodo di nidificazione, e cioè dopo settembre
n. 72 interventi di manutenzione non "urgenti":	
n. 21 abbattimenti "consigliati":	da programmare <u>nell'arco di un triennio</u> , in quanto <u>interventi non indispensabili</u>
N.B.: per "manutenzione" si intendono interventi di Riduzione Chioma, Contenimento o Rimonda Secco.	

In sostanza, ciò che si richiede è di limitarsi ai primi tre livelli di priorità ("emergenza", "urgente" e "necessario"), rinviando solo il quarto livello di priorità ("consigliato", non indispensabile e da programmare nell'arco di un triennio).

In seguito alla prima fase di analisi, che ha condotto alla su esposta definizione di priorità, è emerso anche (vds. tabelle di pagg. 19 e 20 della suddetta Relazione Speditiva del 27/02/2020) che per un contingente di n. 54 alberi (di cui n. 45 in Via Losi e n. 9 in Via Cattani) era necessario procedere a ulteriori analisi più approfondite.

Dalla Relazione di Valutazione Strumentale del 26/05/2020 emerge che gli approfondimenti sono stati eseguiti su n. 45 alberi (vds. tabella "Elenco alberi indagati" di pag. 4 e 5 della predetta Relazione). Si osserva che il numero di indagini è stato ridotto rispetto a quello indicato nella Relazione Speditiva (erano 54), per effetto dell'allineamento dell'elenco degli alberi da sottoporre

a indagini strumentali dendrodensimetriche (tabelle di pagg. 19-20 della Relazione Speditiva) con l'elenco degli abbattimenti (tabelle di pag. 21 e 22 della Relazione Speditiva).

Il risultato principale della Relazione di Valutazione Strumentale è esposto a pag. 4 nella tabella "Elenco alberi da abbattere" dove sono elencati n. 13 abbattimenti, esposti senza distinzione di priorità.

Tuttavia, andando a riscontrare (nelle schede di ciascun albero, riportate da pag. 6 a pag. 28 della Relazione di Valutazione Strumentale) quali sono state le motivazioni che hanno condotto a questo programma di abbattimento, si trova quanto segue:

Ambito	Codice	CPC	Rischio	Indicazioni
Via Losi	6	D	Elevato	Abbattimento Raccomandato
Via Losi	108	D	ESTREMO	Abbattimento URGENTE
Via Losi	112	D	Elevato	Abbattimento Raccomandato
Via Losi	142	C/D	Elevato	Abbattimento Raccomandato
Via Losi	143	D	ESTREMO	Abbattimento URGENTE
Via Losi	144	C/D	Elevato	Abbatt. Consigliato – In alternativa: controllo a 1 anno
Via Losi	162	D	ESTREMO	Abbattimento Raccomandato <i>[pare un refuso – da ritenere URGENTE]</i>
Via Losi	168	C/D	Elevato	Abbattimento Raccomandato
Via Losi	195	C/D	Elevato	Monitoraggio a 1 anno
Via Losi	201	D	ESTREMO	Abbattimento URGENTE
Via Cattani	219	D	ESTREMO	Abbattimento URGENTE
Via Cattani	227	D	ESTREMO	Abbattimento <i>[priorità non indicata – da ritenere URGENTE]</i>
Via Cattani	231	C/D	Elevato	Abbatt. Consigliato – In alternativa: controllo a 1 anno

In sintesi, dalla suddetta tabella emergono i seguenti dati complessivi:

- N. 6 alberi: Rischio ESTREMO – Abbattimento Urgente
*[compresi n. 2 alberi per i quali non è indicata priorità Urgente –
– vds. note nella tabella sopra riportata];*
- N. 4 alberi: Rischio Elevato – Abbattimento Raccomandato;
- N. 3 alberi: Rischio Elevato – Abbattimento Consigliato o Eventuale,
con alternativa di Monitoraggio/Controllo a 1 anno.

Pertanto, in analogia con quanto proposto in relazione al primo contingente di alberi individuati per l'abbattimento, **la proposta della Consulta Ambiente, per questo secondo contingente di alberi, è quella di procedere con la seguente sequenza cronologica:**

n. 6 abbattimenti "urgenti" (Rischio ESTREMO):	esecuzione a partire dal 3 agosto 2020, previa esecuzione di ispezioni preliminari volte alla ricerca dei nidiacei da parte del Centro Il Pettiroso
n. 4 abbattimenti "Raccomandati" (Rischio Elevato):	da eseguire successivamente alla conclusione del periodo di nidificazione, e cioè dopo settembre
n. 3 abbattimenti "Consigliati" o "Eventuali":	da programmare <u>previa rivalutazione/controllo a 1 anno</u>

In sostanza, anche in questo caso, ciò che si richiede è di limitarsi ai primi tre livelli di priorità ("emergenza", "urgente" e "raccomandato"), rinviando solo il quarto livello di priorità ("consigliato", non indispensabile e da programmare previa rivalutazione/controllo a 1 anno).


Per quanto riguarda, infine, le piantumazioni sostitutive degli alberi da abbattere a breve e a medio termine, si conferma l'interesse e l'opportunità di discuterle in Consulta, come concordato a suo tempo con Ass. Truzzi.

A questo proposito, vista la vastità e l'importanza delle alberature oggetto di analisi, si ritiene anche opportuno invitare l'Amministrazione Comunale a varare un vasto programma di rifacimento completo e sistematico delle alberature di Via Lama e Via Cattani, sempre più soggette a problemi di stabilità, includendo in questo programma anche Via dell'Industria, che attualmente è del tutto priva di alberature.

Solo così si potrebbe affrontare in modo organico una tematica così impattante e delicata.

Confidando nell'accoglimento delle proposte formulate e rimanendo a disposizione per ogni ulteriore valutazione e approfondimento, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Presidente



(Angelo Frascarolo)

SINTESI DI ALCUNE NORME IN MATERIA DI PROTEZIONE DELL'AVIFAUNA SELVATICA

(aggiornamento al 25/07/2020)

1) Principi di tutela dell'avifauna selvatica

La Direttiva 2009/147/CE/ del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, nel 4° "considerando" stabilisce che:

"Le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri sono in gran parte specie migratrici. Tali specie costituiscono un patrimonio comune e l'efficace protezione degli uccelli è un problema ambientale tipicamente transnazionale, che implica responsabilità comuni."

L'art. 1, comma 1, della Legge 11/02/1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i., dispone che:

"La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale."

2) Norme operative volte alla tutela dell'avifauna selvatica

L'art. 1 e l'art. 5 della suddetta Direttiva n. 2009/147/CE, resa esecutiva in Italia con la Legge n. 157 dell'11/02/1992 così come modificata dall'art. 42 della Legge 04/06/2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – Legge comunitaria 2009", comportano in favore di

"... tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri..." [art. 1 della direttiva] "... il divieto [art. 5 della direttiva]:

- **di ucciderli o di catturarli deliberatamente con qualsiasi metodo;**
- **di distruggere o di danneggiare deliberatamente i nidi e le uova e di asportare i nidi;**
- **di raccogliere le uova nell'ambiente naturale e di detenerle anche vuote;**
- **di disturbarli deliberatamente in particolare durante il periodo di riproduzione e di dipendenza quando ciò abbia conseguenze significative in considerazione degli obiettivi della presente direttiva;**
- **di detenere gli uccelli delle specie di cui sono vietate la caccia e la cattura".**

La sopra richiamata Legge nazionale 11/02/1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), modificata dall'art. 11 bis, co. 1, lett. b del D.L. 23/10/1996, n. 542, convertito dalla Legge 23/12/1996 n. 649, tutela anche la nidificazione degli uccelli.

Tale legge all'Art. 21 "Divieti", co. 1, lett. o), recita che è vietato

"... distruggere o danneggiare deliberatamente nidi e uova, nonché disturbare deliberatamente le specie protette di uccelli".

3) Divieti e sanzioni relativi alla tutela dell'avifauna selvatica

Il combinato disposto normativo, oltre a vietare la rimozione in concreto dei nidi, tutela anche in astratto la riproduzione degli animali, vietando anche il semplice disturbo, disturbo che si concretizza con tutta

evidenza nella riduzione o asportazione delle piante presenti e comunque in interventi il cui impatto traumatico, sonoro e comunque distruttivo possa essere tale da avere, quale conseguenza, l'abbandono o la non possibilità di nidificazione.

C'è poi l'aggravante di poter colpire specie protette, come, per esempio, cince e altre specie che regolarmente e abbondantemente nidificano nei parchi e lungo i viali cittadini.

Il disturbo/danneggiamento/uccisione delle specie avifaunistiche in periodo della nidificazione può integrare eventuali estremi di reato come: artt. 544 ter cod. pen., art. 30, comma 1°, lettera h, della legge n. 157/1992 e s.m.i. o violazioni di carattere amministrativo art. 31 della legge n. 157/1992 e s.m.i.

4) Norme in materia di contratti della P.A. volte al perseguimento della tutela dell'avifauna selvatica

Sotto il profilo dei rapporti con il fornitore del servizio di gestione del verde, occorre tenere presente il seguente aspetto.

Il DM MATTM 10/03/2020 "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde" (pubbl. G.U. 04/04/2020), che presto entrerà in vigore (dal 2 agosto 2020), stabilisce alcune regole minime che devono essere applicate nei contratti fra Pubblica Amministrazione e fornitori, tra i quali:

AII. 1 – PIANO D'AZIONE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEI CONSUMI NEL SETTORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

...

lett. E – Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico

...

c. Clausole contrattuali

...

9. Rispetto della fauna